

Politica agricola dell'UE

La nostra terra, il nostro cibo, il nostro futuro



Gruppo PPE



“Dalle sue origini, oltre cinquant’anni fa, la PAC si è costantemente evoluta per adattarsi al mutare delle sfide economiche, agricole e ambientali. Con la riforma della PAC del 2013 abbiamo esercitato appieno le nostre nuove competenze al Parlamento europeo al fine di garantire le condizioni migliori per agricoltori, consumatori e ambiente.”

Albert Dess, deputato al Parlamento europeo (Germania)

Coordinatore presso la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (AGRI) del Gruppo PPE e relatore per il regolamento PAC sulle disposizioni transitorie



© Photo European Union

1. Che cos'è la politica agricola dell'UE e perché ne abbiamo bisogno?

A differenza della maggior parte degli altri settori, la politica agricola è quasi esclusivamente europea. La politica agricola comune (PAC) dell'UE permette agli agricoltori europei di produrre alimenti sicuri e di alta qualità, a prezzi accessibili, per oltre 500 milioni di cittadini. Svolge, inoltre, un ruolo chiave per lo sviluppo economico delle aree rurali e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. Il Gruppo PPE si adopera per una PAC sostenibile, competitiva ed equa e ha fatto sì che la riforma del 2013 potesse consentire agli agricoltori di occuparsi di ciò che sanno fare meglio: **produrre gli alimenti di alta qualità che contraddistinguono l'Europa e preservare le nostre straordinarie aree rurali.**

Nessuno di questi obiettivi può essere conseguito senza fornire assistenza finanziaria all'agricoltura e alle aree rurali. Per il periodo 2014-2020, il sostegno all'agricoltura europea disporrà di oltre **400 miliardi di euro.**



“La PAC è importante per la società. I cittadini vogliono che l'attività agricola sia mantenuta in tutta l'UE, poiché gli agricoltori svolgono un ruolo vitale in termini di preservazione e valorizzazione dell'ambiente. Il sostegno della PAC è importante per conservare la redditività delle aziende e garantire la sopravvivenza delle imprese locali legate all'agricoltura.”

Mairead McGuinness, deputata al Parlamento europeo (Irlanda)

Relatore ombra del Gruppo PPE per il regolamento PAC sui pagamenti diretti



© Photo European Union

2. Garantire la sicurezza alimentare e preservare l'ambiente naturale

La disponibilità di alimenti in quantità sufficienti e a prezzi accessibili non può più essere data per scontata. Entro il 2050 il pianeta dovrà raddoppiare la produzione alimentare per soddisfare la domanda globale. Pertanto, l'agricoltura rimane una **priorità strategica per il Gruppo PPE**.

Il nostro Gruppo vuole mantenere l'agricoltura al centro dell'elaborazione delle politiche europee: le aziende agricole, infatti, creano occupazione e contribuiscono a stimolare una crescita economica sostenibile, salvaguardando così la competitività dell'Europa. Abbiamo dato la priorità ad alcune misure volte ad affrontare la crescente volatilità dei prezzi constatata sui mercati agricoli negli ultimi anni. Lo abbiamo fatto garantendo che gli agricoltori possano unire le forze così da ottenere un prezzo equo per i loro prodotti. Abbiamo altresì previsto disposizioni che rappresentano una "rete di sicurezza" su cui gli agricoltori possono contare in situazioni di crisi. In virtù dei nuovi requisiti di "inverdimento", per poter beneficiare interamente degli aiuti previsti dalla PAC gli agricoltori devono rispettare criteri ancora più severi, in particolare metodi di produzione che rispettino l'ambiente, l'adozione di pratiche agricole che contribuiscano alla lotta contro i cambiamenti climatici e assicurino la qualità e la sostenibilità delle terre coltivate, e l'attenzione alle piante e alle coltivazioni già presenti e al benessere degli animali. Il Gruppo PPE è riuscito a rendere i nuovi requisiti di inverdimento più pratici ed equilibrati, facilitandone così l'attuazione.

3. La politica agricola comune

La nuova politica agricola comune (PAC) continuerà a basarsi su due pilastri: il primo è costituito dall'assistenza diretta agli agricoltori, che devono garantire la sicurezza alimentare e l'elevata qualità dei prodotti. Gli aiuti vengono forniti agli agricoltori di tutta l'UE senza distinzioni. Il secondo pilastro si concentra sullo sviluppo rurale, mirando a ridurre le disparità di sviluppo delle zone rurali e dell'agricoltura nell'UE. Questo secondo pilastro prevede una certa flessibilità, allo scopo di tener conto delle esigenze a livello nazionale e regionale.

- *Primo pilastro: pagamenti diretti e misure di sostegno al mercato*

I pagamenti diretti garantiscono un sostegno al reddito, che consente agli agricoltori di avere un tenore di vita decoroso e li remunera per i benefici ambientali che apportano. Le misure di mercato sono concepite per garantire la stabilità dei mercati e aiutare gli agricoltori ad affrontare eventuali difficoltà.

- *Secondo pilastro: sviluppo rurale*

Le misure per lo sviluppo rurale contribuiscono a stimolare la vitalità delle zone rurali, ad esempio aiutando gli agricoltori ad ammodernare le loro aziende e diventare più competitivi, sostenendoli nella diversificazione delle loro attività - anche al di là del settore agricolo - e fornendo loro incentivi ad assumersi maggiori impegni a favore dell'ambiente. Esse rappresentano circa un quinto della spesa PAC e sono cofinanziate dagli Stati membri.

“I programmi di sviluppo rurale daranno grande impulso alla cooperazione regionale tra l'agricoltura e altri settori, stimoleranno la commercializzazione diretta dei nostri prodotti agricoli d'alta qualità, intensificheranno gli investimenti nell'innovazione e contribuiranno a preservare il nostro ambiente naturale.”

Elisabeth Köstinger, deputata al Parlamento europeo (Austria)

Relatore ombra del Gruppo PPE per il regolamento PAC sullo sviluppo rurale



© Photo European Union

4. Dare impulso alle nostre zone rurali

Il Gruppo PPE accorda grande importanza alla vitalità economica delle nostre zone rurali. Pertanto abbiamo svolto un ruolo primario nella formulazione della nuova politica di sviluppo rurale, garantendo che il principale beneficiario sia l'attività agricola. Nel contesto della nuova politica, gli Stati membri potranno elaborare i propri programmi pluriennali, scegliendo le opzioni più adatte alle proprie esigenze.

- Un settore agricolo più **moderno, innovativo e basato sulla conoscenza**, grazie ad una gamma di strumenti di sostegno;
- aiuti specifici per la ristrutturazione delle aziende agricole, per **i giovani agricoltori** e per **le piccole aziende**;
- sostegno alla **gestione del rischio** mediante regimi assicurativi e fondi di mutualizzazione, come pure uno strumento di stabilizzazione del reddito in caso di difficoltà estreme;
- assistenza nella costituzione di **associazioni di produttori**, che possono svilupparsi in **organizzazioni di produttori**, allo scopo di rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare;
- **sovvenzioni** per le misure agroambientali e climatiche, l'agricoltura biologica, le zone di montagna e quelle soggette a vincoli naturali, come pure per le misure forestali;

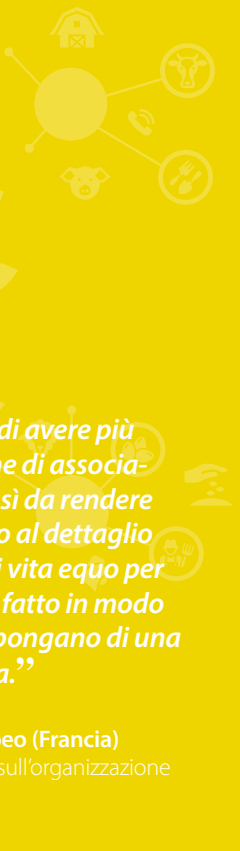
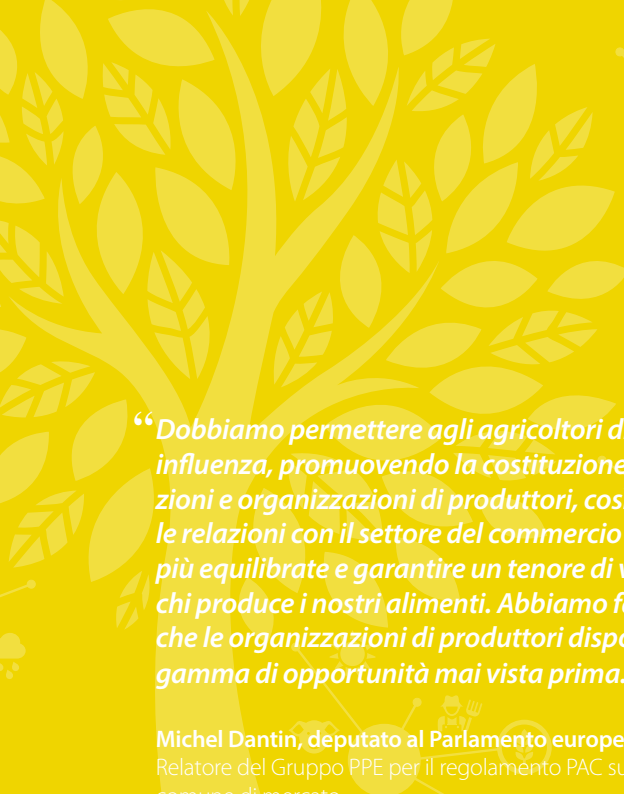
Inoltre, il **programma Leader**, costituito da progetti concreti volti a stimolare lo sviluppo locale, dovrebbe corrispondere almeno al 5% dei fondi per lo sviluppo rurale degli Stati membri.

Il programma Leader in azione:

CULTLANDS - Conservazione dei paesaggi culturali europei
Cooperazione tra Austria, Spagna, Polonia e Ungheria

L'evolversi del nostro attuale stile di vita mette a rischio la sopravvivenza dei metodi agricoli tradizionali in alcune regioni. Essi appartengono, tuttavia, al nostro patrimonio naturale e culturale. Le iniziative Leader dell'UE incoraggiano gli agricoltori e altri soggetti in ambito rurale a tutelarli, mediante misure di sostegno concrete. Fornendo un torchio per il sidro a un coltivatore di mele austriaco, ad esempio, gli si permette di continuare a coltivare le mele proprio come facevano i suoi antenati. O accordando un'etichetta europea che riporti le informazioni sulla qualità e il processo di produzione dei prosciutti, si consente agli allevatori di suini spagnoli di continuare a lavorare come tradizione vuole. Lo stesso vale per i prodotti dell'apicoltura polacca. L'obiettivo di questi progetti è quello di commercializzare in modo sostenibile beni prodotti su vasta scala.





“Dobbiamo permettere agli agricoltori di avere più influenza, promuovendo la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori, così da rendere le relazioni con il settore del commercio al dettaglio più equilibrate e garantire un tenore di vita equo per chi produce i nostri alimenti. Abbiamo fatto in modo che le organizzazioni di produttori dispongano di una gamma di opportunità mai vista prima.”

Michel Dantin, deputato al Parlamento europeo (Francia)
Relatore del Gruppo PPE per il regolamento PAC sull'organizzazione comune di mercato



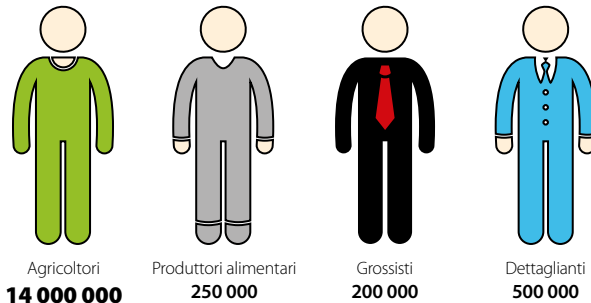
© Photo European Union

5. Migliorare il funzionamento della filiera alimentare

Nella grande maggioranza dei casi, le aziende agricole sono relativamente piccole, con un'estensione media di soli 12 ettari. Il 70% di esse misura addirittura meno di cinque ettari. Di conseguenza, può essere difficile per gli agricoltori ottenere il miglior prezzo di mercato per i loro prodotti. Spesso gli sforzi che esplicano per migliorare la qualità e conferire un valore aggiunto non sono ricompensati dal mercato. Il Gruppo PPE, pertanto, ritiene sia fondamentale aiutare gli agricoltori a rafforzare la loro posizione negoziale nella filiera alimentare. Le nuove misure della PAC incoraggiano gli agricoltori a costituire organizzazioni di produttori, in modo da poter vendere i prodotti collettivamente ed esercitare così un maggior potere di mercato nella filiera alimentare.

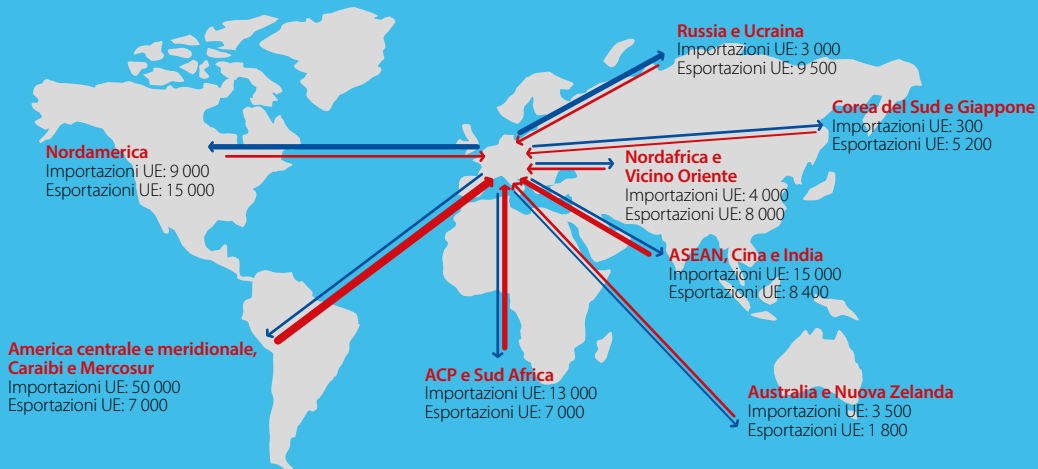
Concentrazione lungo la filiera alimentare: numero di imprese

Molti punti vendita (supermercati, negozi, ecc.) appartengono a un numero ristretto di imprese, che detengono un potere negoziale molto forte.



Fonte: Eurostat - statistiche strutturali delle imprese e struttura delle aziende agricole, dati relativi al 2077 (agricoltura) e al 2009 (altri settori).

Scambi UE di prodotti agricoli (milioni di euro)



Fonte: documento della DG AGRI „International aspects of agricultural policy” (Aspetti internazionali della politica agricola), i dati sono arrotondati e rappresentano la media per il periodo 2008-2010

6. LA PAC - MITI E REALTÀ

“La PAC è troppo costosa”

L'agricoltura è finanziata quasi interamente tramite il bilancio dell'UE, il che significa che la spesa nazionale è molto ridotta. Ecco perché l'agricoltura sembra assorbire una parte così consistente del bilancio dell'UE.

“La PAC crea “montagne di burro” e “laghi di vino”

La quasi totalità degli aiuti nell'ambito della PAC sono ormai separati dalla produzione: gli agricoltori producono in base alle indicazioni del mercato e non giusto per ottenere sussidi. Nel 2013 gli interventi sul mercato hanno rappresentato solo il 5%, diventando una vera e propria rete di sicurezza per le situazioni di crisi.

“Buona parte dei pagamenti diretti va ai grandi proprietari terrieri”

La dimensione delle aziende agricole è molto eterogenea in Europa. Per garantire una distribuzione equa, la riforma della PAC offre agli Stati membri la possibilità di stabilire pagamenti decrescenti, il che significa che gli agricoltori ricevono importi più elevati per i primi ettari registrati e che gli aiuti diminuiscono gradualmente per le aziende più grandi.

“Le esportazioni sovvenzionate dall'UE causano distorsioni degli scambi mondiali”

La riforma della PAC mantiene un meccanismo di sovvenzioni all'esportazione, che però può essere attivato soltanto in circostanze assolutamente eccezionali.

“L'UE sbarra la strada alle importazioni alimentari dai paesi più poveri”

L'UE è il maggiore importatore mondiale di prodotti agricoli e, quale destinazione di circa un terzo delle esportazioni provenienti dai paesi in via di sviluppo, il maggiore importatore mondiale da tali paesi.



Gruppo PPE
al Parlamento Europeo

- Pubblicato da:** Unità Pubblicazioni
Servizio Stampa e Comunicazione
Gruppo del Partito popolare europeo (Democratico cristiano)
al Parlamento europeo
- Redattore:** Pedro López de Pablo
- Responsabili:** Adriaan Bastiaansen, Greet Gysen, Harald Welsch, Alwyn Strange
- Coordinatore:** Marilena Deriu
- Indirizzo:** Parlamento europeo
60 Rue Wiertz
B-1047 – Brussels
- Pubblicato a:** Febbraio 2015
- Sito internet:** www.eppgroup.eu
- E-mail:** epp-publications@ep.europa.eu
- Copyright:** Gruppo del PPE al Parlamento europeo